

IN PRINCIPIO ERA LA GIOIA

**Se Adamo ed Eva non sono mai esistiti, realtà pacifica per i non fondamentalisti,
come si può giustificare tutta la teologia cattolica, a partire da Paolo e da Agostino,
che si è sempre fondata e sviluppata sul dogma del peccato originale?**

Tutta la fede cattolica, tutti i sacramenti, la liturgia, ecc. per 17 secoli, fino ai nostri giorni hanno vissuto e sono cresciute sulla teoria di questa colpa di origine che Adamo ed Eva hanno commesso all'origine dell'umanità e che viene trasmessa automaticamente in tutti gli uomini al momento della loro nascita. Si è sempre parlato di inferno, di peccato, di confessione, hanno inventato sacramenti e confessionali, ecc. per 1700 anni e la gerarchia ecclesiastica, prima responsabile di tutto questo, ha completamente dimenticato che prima del peccato originale (III cap.della Genesi) la Bibbia parla della creazione del cielo, della terra, del mare, dei fiori, degli uccelli,ecc. e sono i primi due capitoli della Genesi, e la Bibbia dice:"...tutto era cosa buona". Allora all'inizio tutto è gioia della vita, della creazione...basta pensare alla gioia di una casa quando nasce un bambino...dopo, molto dopo...viene il peccato.

Allora è necessaria una rivoluzione copernicana, come scrive bene il domenicano Matthew Fox nel suo libro **IN PRICIPIO ERA LA GIOIA** , uscito in Italia nel 2011 e già in parecchie edizioni, ma pubblicato negli USA nel 1983.

PREGHIERA DI INTRODUZIONE

Non so chi sei

Non so chi sei
Ma mia mamma mi ha parlato di Te.
Mi ha detto che sei presente
In ogni cosa buona
In tutto il bene che c'è sulla terra
Nelle donne libere e negli uomini giusti.
E allora Ti ritrovo ogni giorno
Nelle persone vicine oppure lontane
Che cercano di vivere con amore, giustizia, gioia.
In coloro che sanno sorridere e piangere.
Ti vedo nel sole che sorge
Nelle montagne che mi invitano a esplorarle
Nelle sorgenti di acque pure
Nei fiori che ricamano i prati
Nella luna che risplende tonda
In queste notti di quasi autunno.
Ti sento nel vento leggero
Che accarezza la pelle e scompiglia i capelli
Nel canto melodioso degli uccelli
Che al mattino salutano
Il giorno che viene.
Mi sembra di essere abbracciata da Te
Come mi abbracciava mia mamma,
che mi sapeva assicurare e consolare
e mi indicava un cammino.
E provo un profondo senso di riconoscenza.
Verso di lei. Verso di Te.
Grazie! **(Carla Galletto)**

Canto: È bello andar

PAROLA DI DIO

Genesi

1 cap.

ALCUNI SALMI PARLANO DELLA CREAZIONE

*Il Signore regna, si ammanta di splendore;
il Signore si riveste, si cinge di forza;
rende saldo il mondo, non sarà mai scosso.
Saldo è il tuo trono fin dal principio,
da sempre tu sei. (Salmi 92,1-2)*

*Tu hai fatto l'essere umano poco meno degli angeli,
di gloria e di onore l'hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi. (Salmi 8, 6-7)*

*Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dei.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra. (Salmi 94, 3-5)*

*Applaudite, popoli tutti,
acclamate Dio con voci di gioia;
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
re grande su tutta la terra.
Cantate inni a Dio, cantate inni;
perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte. (Salmi 46,1-7)*

CANTICO DELLE CREATURE di Francesco di Assisi (a.d.1224)

*“Altissimu, onnipotente, bon Signore,
tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.*

Ad te solo, Altissimo, se konfàno et nullu homo ène dignu te mentovare.

*Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature, spetialmente
messer lo frate sole, lo qual è iorno, et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore, de te, Altissimo, porta significatione.*

Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle, in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.

*Laudato si', mi' Signore, per frate vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le tue creature dai sustentameno.*

Laudato si', mi' Signore, per sor acqua, la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta.

Laudato si', mi' Signore, per frate focu, per lo quale ennallumini la nocte, et ello è bello et iocundo et robustoso et forte.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra madre terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.

Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore, et sostengono infirmitate et tribulatione.

Beati quelli ke 'l sosterrano in pace, ka da te, Altissimo, sirano incoronati.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra morte corporale, da la quale nullu homo vivente po' skappare: guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali; beati quelli ke trovarà ne le tue santissime voluntati, ka la morte secunda no 'l farrà male.

Laudate et benedicite mi' Signore et ringratiare et serviateli cum grande humilitate".

Dal libro di Fox:

- " ogni creatura è una parola di Dio...
- " ogni forza che nello stelo spinge il fiore...
- " ogni canto di uccello.....tutto è parola di Dio

Nel terzo capitolo della Genesi si parla del peccato originale; a questo punto nasce spontanea la domanda: come mai tutta la fede cattolica, i sacramenti, la liturgia, ecc. sono cresciuti e si sono sviluppati per 1700 anni , dal IV secolo, da Agostino in poi, sulla teoria del peccato, della croce, dell'inferno, ecc. ecc.?

Fox, nel suo libro, dà questa risposta:" una dottrina esagerata del peccato originale gioca a favore dei costruttori di imperi (non dimentichiamo che Agostino viene subito dopo l'era costantiniana), dei costruttori delle società patriarcali...

Facendo entrare in contrasto i propri pensieri con i propri sentimenti, il proprio corpo con il proprio spirito, gli esseri umani con la terra, la natura in generale...(si realizza il divide et impera...)

Così la gente diventa contorta...i profeti e gli altri disturbatori dello status quo non cercavano solo la giustizia, cercavano anche la benedizione per i molti e non solo per i pochi...

...Mantenere vivi nella società il SENSO DI COLPA , il dubbio interiore e la sfiducia, nel nome di un Dio vendicativo, ERA UNA ATTIVITA' CHE PAGAVA BENE...(pg.57).

Facciamo un esempio che chiude ogni discorso: Cristo in tutta la sua predicazione non ha mai parlato di preservativi...papa Ratzinger, nel suo primo viaggio in Africa...in Africa...parla di preservativi!!!

Canto

MEMORIA DELL' ULTIMA CENA

(si portano in tavola pane vino acqua e quant'altro la gioia
di stare insieme ci ha suggerito)

T.- Ricordarci di Gesù, o Padre, non può essere una parola; non può essere nemmeno la ripetizione di un rito più o meno bello. Facciamo memoria di lui, solo se lo seguiamo nella vita, solo se facciamo nostre le sue scelte e le sue speranze.

Ricordarci di Gesù, o Padre, fare questa memoria qui' oggi significa tante piccole cose concrete nella vita di ogni giorno: vuol dire tenere in vita ed alimentare tutti i frammenti e le fiammelle di speranza e di gioia nei quartieri, nei posti di lavoro, ovunque c'è un po' di futuro in gestazione.

T.- Gesù, quando ormai la congiura dei capi del popolo e dei sacerdoti stava per farlo fuori, volle ancora sedere a mensa con i dodici. Allora, mentre i giudei si accingevano a celebrare la festa di Pasqua, prese nelle mani il pane della mensa, lo spezzò e lo diede ai dodici dicendo: "Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo dato per voi e per il mondo. Fate questo in memoria di me". Poi prese la coppa del vino, lo presentò a Te, o Padre, e porgendolo agli amici disse: "Questo è il calice del mio sangue, è la nuova alleanza. E' sparso per voi tutti in remissione dei peccati.

Fate questo per ricordarvi di me.

1.- Oggi, mentre il mio lavoro, la mia casa, i miei orari, il mio dolore e tutta la mia vita rischiano di dividermi dal fratello, Tu ci chiedi di abbattere giorno dopo giorno, o Padre, qualche muro di divisione o almeno di sperimentare sempre nuove strade e nuovi sentieri di comunione, senza però fuggire nel cielo dalle idee e senza però sottrarci alla fatica dei passi concreti e piccoli

2.- Per questo sperando al di là di ogni speranza, anche se qualche volta ci domandiamo impazientemente: "Ma che cosa conseguiranno qui, non sapremo mai", vogliamo semplicemente chiederti di mantenerci aperti alla tua voce, alle sempre nuove chiamate di Gesù.

T.- Egli nella forza del suo Spirito, ci mantenga la lampada accesa, ci aiuti a vedere i germogli della speranza, a tentare le strade del Regno sulle vie fragili della fraternità.

(si spezza il pane e lo si distribuisce)

Canto: Imagine

PREGHIERE, INTENZIONI, NOTIZIE

PADRE NOSTRO

Pres. Ass. Quando pregate non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a forza di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché il vostro Padre sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che glielo domandiate. Dunque pregate così:

(prendendoci per mano) **MADRE E PADRE NOSTRO,**
che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo regno,
sia fatta la Tua volontà,
come in cielo, così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori.
Non ci lasciar soccombere nella sfiducia in Te,
ma liberaci dal male.
Tuo è il regno, Tua è la potenza e la gloria nei secoli.

E' BELLO ANDAR

E' bello andar coi miei fratelli
per le vie del mondo e poi scoprire te
nascosto in ogni cuor.
E veder che ogni mattina tu
ci fai rinascere e fino a sera
sei vicino nella gioia e nel dolor.

**Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi. (2 volte)**

E' bello udire la tua voce
che ci parla delle grandi cose
fatte dalla tua bontà.
Vedere l'uomo fatto a immagine
della tua vita, fatto per conoscere
in te il mistero della Trinità.

**Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi. (2 volte)**

E' bello dare questa lode a te
portando a tutto il mondo
il nome tuo Signor che sei l'amor.
Uscire e per le vie cantare
che abbiamo un padre solo e tutti quanti
siamo figli veri nati dal Signor.

**Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi. (2 volte)**

SALMO 8

Come splende, Signore Dio nostro,
il tuo nome su tutta la terra:
la bellezza tua voglio cantare,
essa riempie i cieli immensi.

Dalla bocca di bimbi e lattanti
liberare tu ami la lode,
per confonder superbi avt c63(e,)Tr(t)5(i)TTTTT